

*Marco ha dato a Dante la voce, quella sua, che esce dal cuore toccando la memoria, i sogni e le sconfitte, voce intrecciata di vissuto. Non è stato un prestito, un qualcosa di fuggevole, un momento già trascorso, un dire quanto letto. Marco ha permesso che le parole del Poeta in lui entrassero, sfiorassero nuclei emozionali e alla coscienza si fondessero per divenire vitali, come quando furono scritte.*

*E' stata un'immersione, un vibrare di pathos perché la parola potesse produrre suono d'emozione.*

*E' stato un transfer che ci ha dispensato un sentire vivo, che ha infranto i muri del tempo ed è diventato presente, quel presente che non cede al passato e al futuro ma semplicemente esiste in noi tutti. Ci siamo sentiti uomini di sempre nella attualità del sentimento.*

*Marco ha fatto suoi i carichi emotivi di Dante, ha dato materia alle immagini, ha dato anima alle figure, ha cercato di sfiorare l'Infinito nella finitezza che seguendo la traccia del Poeta è persa quasi vicino a Dio.*

*Seguendo Marco abbiamo spaziato lungo sfere dove fermarsi e sostare ha allietato e rasserenato il passo.*

*Grazie Marco*

**Maria Rita Bozzetti**